



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'ambiente

Servizio atmosferico e del suolo gestione rifiuti e bonifiche

**LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA  
GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE  
AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO**



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

## INDICE

|  |    |
|--|----|
| 1. Oggetto e definizioni. ....   | 3  |
| 2. Normativa di riferimento e regime autorizzativo.....  | 4  |
| 3. Obblighi del titolare dell'autorizzazione e del gestore. ....                                   | 5  |
| 4. Rifiuti conferibili.....  | 5  |
| 5. Criteri di localizzazione. ....   | 6  |
| 6. Caratteristiche tecnico – funzionali dei centri di conferimento e delle aree di raggruppamento. | 7  |
| 7. Modalità di gestione dei centri di conferimento e delle aree attrezzate di raggruppamento. .... | 9  |
| Appendice 1. ....  | 12 |
| Appendice 2. ....  | 15 |



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

### 1. OGGETTO E DEFINIZIONI.

Le raccolte domiciliari comportano il passaggio dei mezzi di raccolta ad orari ed in giornate prefissate, pertanto le utenze avvertono la necessità di strutture che consentano il conferimento diretto sia delle frazioni di rifiuti per le quali risulta difficile rispettare i vincoli temporali del servizio di raccolta, sia di quelle frazioni per le quali non è previsto specifico circuito di raccolta.

Con il presente documento si definiscono le linee guida per la realizzazione e la gestione delle principali strutture di servizio alle raccolte differenziate: i centri comunali di conferimento o ecocentri e le aree attrezzate di raggruppamento.

Il **centro di conferimento** è un'area attrezzata al ricevimento di rifiuti urbani o loro frazioni che non prevede l'installazione di strutture tecnologiche o processi di trattamento; ha la funzione di integrare i servizi di igiene urbana e può diventare un punto di raccolta polivalente a disposizione di tutte le utenze presenti nel territorio comunale che producono rifiuti urbani o ad essi assimilati. Un ecocentro deve necessariamente prevedere la presenza costante, nei momenti di apertura al pubblico, di operatori che sorvegliano il conferimento dei rifiuti e permettano un più agevole e razionale raggruppamento dei materiali prima del loro prelievo e avvio a recupero o a smaltimento.

L'ecocentro può assumere anche la funzione di vero e proprio "centro servizi", qualora venga attrezzato anche con strutture dedicate al rapporto di comunicazione tra gestore e cittadini.

Nei centri maggiori (indicativamente oltre i 25.000-30.000 abitanti) l'ecocentro dovrebbe essere organizzato preferibilmente su più sedi ubicate in quartieri distinti, mentre nei centri minori (indicativamente al di sotto dei 1.000 abitanti) può avere valenza sovracomunale, qualora le distanze tra i vari centri abitati lo consentano.

Le **aree attrezzate di raggruppamento** sono strutture presidiate e non aperte al pubblico, a supporto dell'organizzazione del servizio di raccolta e utilizzate dagli operatori del servizio per ottimizzare i successivi trasporti dei materiali da raccolta differenziata e dei rifiuti indifferenziati ai successivi impianti di recupero o smaltimento. In tali aree si svolgono le operazioni di movimentazione e stoccaggio per partite omogenee di materiali (ad esempio varie tipologie di ingombranti) in assenza di processi di trattamento.

Le aree di raggruppamento possono essere adiacenti agli ecocentri in modo da razionalizzare gli spostamenti dei mezzi che dovrebbero trasportare i rifiuti verso gli impianti di smaltimento/recupero, ma è opportuno che ne siano fisicamente separati, in quanto, anche per motivi di sicurezza, non deve essere consentito, ai conferitori diretti di rifiuti, l'accesso in zone utilizzate dai mezzi del servizio di raccolta e trasporto. In ogni caso, qualora ecocentri e aree attrezzate di raggruppamento non siano separati fisicamente, non devono poter essere svolte operazioni di travaso e trasbordo dei rifiuti durante l'orario di apertura al pubblico per il conferimento diretto di rifiuti da parte dei cittadini.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTEZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

Non rientrano nell'ambito delle presenti linee guida:

- le isole ecologiche, ovvero le aree non custodite e non necessariamente recintate, che ospitano contenitori destinati al conferimento dei rifiuti urbani da parte dei privati cittadini, generalmente localizzate in posti facilmente accessibili come bordi stradali; non sono soggette ad alcuna autorizzazione ai sensi della vigente normativa nazionale sui rifiuti in quanto rientrano nelle operazioni di raccolta;
- i centri/piattaforme di stoccaggio-valorizzazione, legati sia all'ottimizzazione del servizio di trasporto che alla valorizzazione dei rifiuti destinati ad impianti di recupero/trattamento/smaltimento; queste strutture, nelle quali si effettuano operazioni di pulizia, selezione, pressatura, imballaggio e stoccaggio, sono soggette alle autorizzazioni in procedura ordinaria o in procedura semplificata.

## **2.           NORMATIVA DI RIFERIMENTO E REGIME AUTORIZZATIVO.**

Le strutture a servizio delle raccolte differenziate oggetto delle presenti linee guida devono essere sottoposte, come specificato da alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione penale (la n. 26379 del 18.7.2005 e la n. 34665 del 28.9.2005), alle procedure autorizzative ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. n. 152/2006).

In particolare va precisato che:

- qualora nelle strutture in argomento si vogliano eseguire le semplici operazioni di messa in riserva, ai fini del recupero, dei rifiuti di cui agli art. 214-216 del D. Lgs. n. 152/2006, le autorizzazioni possono essere ottenute seguendo le procedure semplificate di cui ai medesimi articoli, oppure seguendo le procedure di cui all'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006;
- qualora si vogliano eseguire operazioni di messa in riserva ai fini del recupero di rifiuti non ricadenti nelle fattispecie degli art. 214-216 del D. Lgs. n. 152/2006 e/o operazioni di deposito preliminare, le autorizzazioni possono essere ottenute seguendo le procedure di cui all'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006.

Dalle disposizioni previste dall'articolo 208 del D. Lgs. n. 152/2006 discende, in particolare, che la domanda di autorizzazione all'esercizio delle strutture in argomento deve essere presentata contestualmente alla domanda per l'approvazione del progetto e la sua realizzazione; la documentazione da allegare alla predetta domanda è elencata all'Appendice 2 delle presenti linee guida.

La domanda di autorizzazione deve essere presentata dall'ente titolare del centro e/o dell'area attrezzata di raggruppamento (Comune o Ente che svolge il servizio consorziato di raccolta) e deve individuare il soggetto gestore, il nominativo del responsabile del controllo per conto del medesimo Ente e il nominativo del responsabile tecnico per conto del predetto gestore. Si ricorda, inoltre, che prima della messa in esercizio



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

delle strutture in argomento occorre trasmettere la relativa comunicazione all'Amministrazione provinciale competente per territorio.

### **3. OBBLIGHI DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE E DEL GESTORE.**

L'Ente titolare dell'autorizzazione del centro di conferimento è tenuto a dare adeguata informazione ai cittadini, tramite affissione di comunicati presso la sede del Comune o dei Comuni serviti o mediante specifica campagna informativa (ad esempio con il volantinaggio domiciliare), circa l'esistenza dell'ecocentro e le modalità di conferimento in esso praticate.

Il gestore del centro di conferimento e dell'area attrezzata di raggruppamento è assoggettato all'obbligo di tenere il registro di carico/scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006, da compilarsi, almeno alla fine della giornata, con i dati inerenti le tipologie e le quantità di rifiuti urbani presi in carico (provenienti dalla raccolta e/o dai conferimenti diretti dei cittadini) e avviati ai successivi impianti di smaltimento o di recupero, compresa l'indicazione delle precise destinazioni. Qualora le strutture in argomento non dispongano di una pesa le annotazioni sul predetto registro dei quantitativi di rifiuti possono avvenire in termini volumetrici.

I rifiuti conferiti dall'ecocentro e dall'area di raggruppamento ai successivi impianti di recupero o smaltimento devono essere accompagnati dai necessari formulari di identificazione previsti dall'art. 193 del citato D. Lgs. n. 152/2006.

Si evidenzia che i rifiuti originati dalle attività di gestione dell'ecocentro o dell'area di raggruppamento (ad esempio i fanghi e gli oli prodotti nell'eventuale impianto di trattamento delle acque ad esso dedicato), devono essere classificati come rifiuti da attività di servizio ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera f) del D. Lgs. n. 152/2006; pertanto tali tipologie di rifiuti devono essere prese in carico e devono essere adeguatamente smaltite e accompagnate dall'apposito formulario durante il trasporto agli impianti idonei.

Il titolare dell'autorizzazione, nella comunicazione annuale alla sezione regionale del catasto rifiuti, fatta ai sensi dell'art. 189, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, deve comprendere anche i dati dei rifiuti urbani raccolti presso i centri di conferimento.

Si ricorda, inoltre, che il soggetto gestore deve essere iscritto all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria corrispondente all'attività esercitata (gestione di stazioni di trasferimento di rifiuti urbani e di stazioni di conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato).

### **4. RIFIUTI CONFERIBILI.**

I centri di conferimento e le aree di raggruppamento di cui alle presenti linee guida sono destinati esclusivamente al ricevimento dei rifiuti urbani o loro frazioni, nonché dei rifiuti ad essi assimilati, prodotti da



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

#### LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

utenze domestiche e assimilate, provenienti dal territorio di competenza, e conferiti direttamente da cittadini e/o dagli operatori della raccolta differenziata e gestori del servizio pubblico

Possono essere conferiti negli ecocentri i rifiuti la cui raccolta risulta non agevole per il servizio pubblico e che il cittadino sceglie di conferire direttamente con mezzo proprio. Si richiama a tal proposito l'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006, dal quale si deduce che i rifiuti conferiti dal produttore, in modo occasionale e saltuario, negli ecocentri non hanno bisogno di essere accompagnati da un formulario qualora non eccedano la quantità di 30 kg o 30 l.

Possono essere conferiti negli ecocentri anche i rifiuti classificati pericolosi R.A.E.E. (frigoriferi, apparecchiature fuori uso ...) provenienti da utenze domestiche, o ad esse assimilate ai fini della raccolta, e da distributori che ritirano apparecchiature elettriche o elettroniche destinate ad un nucleo domestico (art. 6, comma 1, del D. Lgs. n. 151/2005) purchè avviati al recupero; solo in questo caso, infatti, le attività eseguite nelle strutture in argomento possono essere considerate come operazioni di messa in riserva (R13), presupposto per cui l'intervento non sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'allegato III alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006.

Tutto ciò premesso, in linea generale, sono conferibili presso gli ecocentri le tipologie di rifiuti individuate dai codici CER riportati in Appendice 1. Relativamente all'assimilabilità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, devono essere rispettate le tipologie e le quantità previste dagli appositi Regolamenti comunali di cui all'art. 198, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006. Per i soli rifiuti sanitari si rimanda direttamente all'elenco dei rifiuti assimilati riportato all'art. 2, comma 1, lettera g), del D.P.R. n. 254/03.

Anche nelle aree attrezzate di raggruppamento possono essere conferite tutte le suddette tipologie di rifiuti ai fini della razionalizzazione del servizio di trasporto a distanza con veicoli a maggior capacità di carico.

## **5. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE.**

La localizzazione delle strutture a servizio delle raccolte differenziate deve essere strategica; occorre interessare siti vicini alle aree urbane e serviti da una viabilità adeguata ai veicoli dei conferenti e ai mezzi pesanti utilizzati per il ritiro del materiale. Nel caso di strutture a servizio di più Comuni, le stesse dovranno essere preferibilmente collocate in posizione baricentrica rispetto ai centri abitati dei diversi Comuni consorziati. Di norma le aree prescelte per ospitare le aree attrezzate di raggruppamento e i centri di conferimento devono essere destinate a tale uso dagli strumenti urbanistici comunali; in alternativa dovranno essere utilizzate le aree con destinazione urbanistica per servizi ed attrezzature ad uso pubblico.

La scelta di aree ad elevata distanza dal centro abitato, e talvolta localizzate nelle ex discariche comunali, è in contraddizione con gli obiettivi di strutture di supporto logistico alle raccolte domiciliari e deve essere



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

assolutamente evitata in quanto finisce per ingenerare negli utenti la convinzione che si tratti di strutture di smaltimento paragonabili a discariche.

La localizzazione delle suddette strutture deve acquisire l' idoneità del sito da parte dell'Amministrazione provinciale competente.

Gli ecocentri e le aree attrezzate di raggruppamento andranno realizzati su aree pianeggianti e su terreni idonei a sopportare i carichi delle pavimentazioni realizzate per la protezione dell'area, dei contenitori dei rifiuti e degli automezzi pesanti utilizzati per il trasporto in ingresso e in uscita.

### **6. CARATTERISTICHE TECNICO – FUNZIONALI DEI CENTRI DI CONFERIMENTO E DELLE AREE DI RAGGRUPPAMENTO.**

#### **Pavimentazione.**

La pavimentazione della superficie dedicata al conferimento dei rifiuti, al transito dei veicoli e ad ospitare i cassoni scarrabili deve essere realizzata in modo da costituire un'adeguata protezione dell'area e tutelare il suolo e le acque sotterranee da eventuali contaminazioni dovute a dispersioni accidentali di rifiuti liquidi.

La pavimentazione dovrà consistere almeno in una platea in calcestruzzo di idoneo spessore e di adeguata pendenza che consenta di raccogliere le acque meteoriche e i percolati verso gli appositi pozzetti di raccolta. Dovrà essere evitata la formazione di eventuali ristagni d'acqua.

#### **Contenitori dei rifiuti.**

I rifiuti devono essere depositati in cassoni scarrabili a tenuta stagna e dotati di copertura anche amovibile in modo da impedire il dilavamento degli stessi rifiuti ed evitare la dispersione di colaticci; ciò vale in modo particolare per i rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, in quanto essi possono contenere acque di lavaggio delle strade e pertanto possono rilasciare eluati. I cassoni che ricevono rifiuti di natura putrescibile (secco residuo e organico da raccolta differenziata) devono essere dotati di coperture a tenuta atte ad evitare la dispersione di odori.

I rifiuti liquidi (oli minerali, vegetali ed animali esausti, batterie, prodotti del fai da te,...), anche non pericolosi, vanno depositati in contenitori idonei, in relazione alle proprietà chimico – fisiche del rifiuto, e collocati in aree coperte. I medesimi contenitori dovranno essere collocati in un bacino di contenimento impermeabile, di capacità pari ad un terzo della capacità complessiva dei contenitori per rifiuti liquidi, e comunque non inferiore alla capacità del contenitore per rifiuti liquidi più grande e con fondo dotato di idonea pendenza in grado di convogliare eventuali colaticci verso un apposito pozzetto di raccolta a tenuta stagna. I liquidi raccolti dal predetto pozzetto dovranno essere asportati ed allontanati mediante autobotti verso un impianto di smaltimento autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006. Si dovrà comunque provvedere all'asportazione



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

#### LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

ed all'allontanamento delle acque raccolte nei citati pozzetti dopo ogni eventuale fenomeno di dispersione accidentale di rifiuti liquidi.

I contenitori e le piazzole di deposito devono essere corredati da apposita cartellonistica che faciliti il corretto conferimento delle frazioni differenziate da parte degli utenti; ogni cartello deve riportare, per ciascun contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa, integrata da un elenco di oggetti e materiali di uso comune riconducibili alla specifica tipologia nonché da disegni e schemi.

#### **Gestione ed eventuale trattamento in loco delle acque, dei percolati e delle acque di lavaggio dei piazzali.**

Le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati dovranno essere preferibilmente convogliate ad un idoneo impianto di trattamento in loco, caratterizzato almeno dalle seguenti fasi:

- decantazione,
- disoleatura.

Le acque, così depurate, prima dello scarico, dovranno essere inviate all'apposito pozzetto di ispezione di capacità adeguata al fine di consentire le operazioni di campionamento da parte dell'Autorità di controllo competente.

Qualora non sia prevista la realizzazione di un impianto di trattamento in loco, le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati, devono essere raccolti e convogliati in apposite vasche a tenuta stagna, e devono essere asportati ed allontanati mediante autobotti verso un impianto di smaltimento autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006. Il sistema di raccolta delle acque deve prevedere la possibilità di uno scarico delle acque di seconda pioggia, caratterizzate ormai da un ridotto carico inquinante, direttamente in fogna, previa autorizzazione del soggetto gestore della rete fognaria, o in un corpo idrico superficiale o sul suolo.

Poiché è necessario che nell'ecocentro venga realizzato un locale ad uso guardiania – ufficio dotato di servizi ed eventuale magazzino, si sottolinea la necessità di una fossa Imhof adeguatamente dimensionata per il trattamento delle acque sanitarie reflue, qualora non sia possibile l'allaccio alla rete fognaria cittadina.

In ogni caso, dovrà essere preventivamente ottenuta l'autorizzazione allo scarico ai sensi di Legge.

#### **Viabilità interna e recinzione perimetrale.**

La viabilità interna al centro di conferimento e all'area di raggruppamento deve essere ben segnalata e di facile lettura per agevolare il conferimento da parte dell'utenza; dovranno essere previsti appositi spazi destinati al parcheggio delle autovetture, nonché rampe sopraelevate di dimensioni e caratteristiche tecniche



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

#### LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

adeguate qualora le stesse siano previste per le operazioni di scarico dei rifiuti (in particolare di materiali ingombranti o pesanti) nei cassoni .

L'intera area dovrà essere recintata con una rete di altezza non inferiore a 2 m e dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arbustive ed arboree autoctone lungo tutto il perimetro al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'ideale barriera frangivento. La recinzione dovrà essere realizzata in modo da scongiurare intrusioni da parte di animali o persone, mentre la piantumazione dovrà essere effettuata in modo tale da facilitarne la potatura e non ostacolare la manutenzione di eventuali reti tecnologiche interferenti. Deve essere ben visibile il divieto di abbandono di qualsiasi tipologia di rifiuti al di fuori ed in adiacenza dell'impianto e deve comunque essere garantito il ritiro giornaliero di quanto eventualmente vi si trovasse scaricato abusivamente.

L'accesso all'impianto dovrà essere chiuso con apposito cancello; all'entrata deve essere visibile apposita cartellonistica recante le caratteristiche del centro di raccolta e gli orari di apertura all'utenza.

#### **Impianti di illuminazione e antincendio.**

L'ecocentro o l'area di raggruppamento deve essere dotato di un adeguato impianto di illuminazione, da lasciare preferibilmente in funzione nelle ore notturne per una sua più facile sorveglianza e per scoraggiare l'accesso da parte di persone non autorizzate. Dovranno essere previsti anche idonei presidi antincendio conformi alle norme vigenti sulla sicurezza in ambienti pubblici ed essere ottenuto il parere di conformità dei Vigili del Fuoco qualora rientri nei requisiti di cui al D.M. 16.02.82.

## **7. MODALITÀ DI GESTIONE DEI CENTRI DI CONFERIMENTO E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO.**

#### **Apertura al pubblico.**

I giorni e gli orari di apertura al pubblico degli ecocentri comunali devono essere stabiliti in funzione delle esigenze degli utenti serviti, pertanto ne è consigliata l'apertura pomeridiana e durante il sabato e/o la domenica.

Durante gli orari di apertura al pubblico l'accesso agli utenti può essere ammesso solo in presenza di operatori preposti all'accettazione, al controllo sulla qualità dei rifiuti e ad agevolare il conferimento da parte degli utenti. In particolare le operazioni di conferimento da parte dell'utenza esterna devono essere seguite dal personale di controllo che ha anche l'obbligo di garantire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni e di accertare che non vengano occultati all'interno dei materiali conferiti altri rifiuti e materiali non ammessi.

Nelle aree attrezzate di raggruppamento potranno operare esclusivamente gli operatori addetti alla raccolta ed al raggruppamento dei materiali.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

#### **Gestione dei rifiuti conferiti.**

Le operazioni di conferimento e allontanamento dei rifiuti urbani devono essere disciplinate dai regolamenti comunali di cui all'art. 198 del D. Lgs. 152/2006, con apposita sezione nell'ambito più generale della disciplina delle operazioni di raccolta dei rifiuti urbani. Nella gestione delle strutture oggetto delle presenti linee guida devono essere attuate le seguenti prescrizioni gestionali di carattere generale:

- il trasporto dei rifiuti agli impianti di recupero o smaltimento e tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che prevedano movimentazione di mezzi ed utilizzo di apparecchiature elettro – meccaniche, con conseguenti rischi per la sicurezza dell'utenza, dovranno avvenire al di fuori degli orari di apertura al pubblico;
- le frequenze di prelievo dei rifiuti conferiti devono essere commisurate alla tipologia degli stessi ed in modo tale da evitarne l'accumulo al di fuori dei contenitori;
- i rifiuti putrescibili e il secco residuo da raccolta differenziata devono essere prelevati almeno ogni 48 ore, in modo da minimizzare la comparsa di odori; è obbligatorio dotare i cassoni di opportuni dispositivi atti ad evitare la dispersione di percolati e odori;
- occorre prestare particolare attenzione alle operazioni di conferimento e movimentazione dei rifiuti ingombranti e pericolosi di origine domestica (ad esempio dei frigoriferi) in modo da evitare la fuoriuscita delle sostanze pericolose in essi contenuti (ad esempio le sostanze lesive dell'ozono); in particolare è necessario che tali rifiuti siano depositati in posizione verticale, che non siano impilati gli uni sugli altri e che siano stoccati in modo distinto e ben ordinato secondo tipologia omogenea (metallici, non metallici...) in modo da facilitare il successivo trasporto; la loro movimentazione deve essere limitata ed in ogni caso non deve avvenire mediante il cosiddetto "ragno" che potrebbe provocare rotture; non può essere eseguita alcuna operazione di disassemblaggio del materiale ingombrante e/o di separazione della parte del rifiuto contenente sostanze lesive dell'ozono o pericolose;
- le operazioni di lavaggio dei contenitori di rifiuti devono avvenire in un'apposita piazzola realizzata all'interno del centro oppure presso impianti specifici;
- sono consentite sui rifiuti conferiti operazioni di adeguamento volumetrico solo per alcune tipologie, ovvero quelle per cui è possibile il conferimento in scarrabili autocompattanti (carta, cartone e plastica);
- sono escluse tutte le operazioni che modificano la natura del rifiuto, ovvero la sua composizione chimica e/o la sua classificazione del codice CER.

Per quanto riguarda tipologia e quantità massima giornaliera pro-capite dei materiali conferibili dall'utenza domestica, si consiglia il rispetto delle indicazioni riportate in Appendice 1.

Le quantità ivi riportate devono essere considerate indicative ma utile riferimento al fine di evitare il conferimento di rifiuti provenienti da utenze specifiche non assimilate, ai fini della raccolta, alle domestiche. In ogni caso il protocollo operativo dell'ecocentro, che deve far parte integrante del regolamento comunale,



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

#### LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

deve specificare le quantità massime conferibili giornalmente dalle utenze domestiche e deve esserne assicurato il massimo rispetto.

#### **Sanzioni.**

Il regolamento comunale di cui all'art. 198 del D. Lgs. 152/2006 deve prevedere le sanzioni da irrogare agli utenti che adottino comportamenti difforni dal medesimo regolamento in fase di conferimento diretto.

#### **Compiti del personale in servizio.**

Il soggetto gestore dovrà nominare un referente tecnico per l'ecocentro e per l'area attrezzata di raggruppamento, il quale dovrà garantire il coordinamento tecnico ed amministrativo dell'attività, in conformità alle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione ed alla normativa vigente in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro.

Il personale, opportunamente formato e informato dal datore di lavoro, avrà il compito di:

- riconoscere la titolarità al conferimento da parte degli utenti al fine di accertare l'effettiva provenienza dei rifiuti urbani e loro assimilati nell'ambito del territorio di competenza;
- verificare la rispondenza del rifiuto conferito all'elenco dei materiali conferibili da parte dell'utenza domestica del Comune di riferimento (o dei Comuni se il centro è di valenza intercomunale);
- assistere gli utenti nelle operazioni di conferimento, indirizzandoli verso gli idonei contenitori, fornendo loro tutte le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza delle operazioni all'interno dell'impianto e accertando che non vengano occultati, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi; in particolare si dovrà porre particolare cura nel conferimento dei rifiuti ingombranti al fine di evitare che nel cassone ad essi dedicato vengano conferiti materiali appartenenti ad altre tipologie di rifiuti;
- aggiornare il registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 da compilarsi quotidianamente con i dati inerenti le tipologie e le quantità di rifiuti urbani avviati a successivi centri di stoccaggio o impianti di smaltimento o di recupero, compresa l'indicazione delle precise destinazioni (almeno denominazione ed indirizzo degli impianti specifici);
- conservare i formulari di trasporto previsti dall'art. 193 del citato D. Lgs. n. 152/2006;
- coordinarsi con gli operatori addetti al trasporto dei rifiuti negli impianti di recupero o smaltimento;
- provvedere alla pulizia del centro e dell'area di raggruppamento nonché alla manutenzione ordinaria delle attrezzature, dei contenitori dei rifiuti, della recinzione perimetrale e dei locali di servizio ed uffici dedicati alle attività del personale;
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie e disfunzioni al fine di consentire l'intervento delle ditte specializzate incaricate delle operazioni di manutenzione straordinaria.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

### APPENDICE 1.

**Elenco delle tipologie di rifiuti conferibili presso gli ecocentri comunali e/o presso le aree attrezzate di raggruppamento, con indicazione delle quantità massime giornaliere pro-capite conferibili dalle utenze domestiche.**

| Tipo di rifiuto                           | Codici CER                  | Descrizione   | Destinazione         | Quantità massima pro-capite giornaliera conferibile nell'ecocentro dall'utenza domestica | Note  |
|---|-----------------------------|---|----------------------|--|---|
| Sostanza organica da rifiuto urbano       | 200108                      | Residui alimentari e scarti di cucine e mense           | Recupero             | 50 litri   | Conferiti principalmente nell'area attrezzata di raggruppamento dal servizio di raccolta. Uso limitato dell'ecocentro |
| Rifiuti di mercati                        | 200302                      | Scarti organici da attività mercatale                   | Recupero             | -  | Conferiti esclusivamente nell'area attrezzata di raggruppamento   |
| Vetro ed imballaggi in vetro              | 200102 - 150107             | Vetro in bottiglie e oggettistica                       | Recupero             | Vetro in bottiglie: n° 20 pz<br>Vetro ingombrante: n° 2-3 pz                             |   |
| Carta – cartone ed imballaggi cellulosici | 200101 - 150101             | Carta grafica mista ed imballaggi in carta/cartone      | Recupero             | 250 litri  | Conferibile in container autocompattante  |
| Plastiche ed imballaggi in plastica       | 200139 - 150102             | Contenitori per alimenti e per liquidi e oggettistica   | Recupero             | 250 litri  | Conferibile in container autocompattante  |
| Imballaggi in metallo piccola pezzatura   | 150104                      | Lattine in alluminio o banda stagnata                   | Recupero             | n° 20 pz   |   |
| Legno e imballaggi in legno               | 200138 – 200137(*) - 150103 | Arredi dismessi - legno con sost. pericolose - cassette | Recupero             | n° 2-3 pz  |   |
| Tessili ed imballaggi tessili             | 200111 - 150109             | Prodotti tessili e sacchi in materiali tessili          | Recupero/Smaltimento | n° 5 pz  |   |
| Abbigliamento                             | 200110                      | Indumenti usati   | Recupero/Smaltimento | n° 10 pz   |   |
| Imballaggi misti                          | 150106                      | Provenienti da raccolta congiunta es. vetro-lattine     | Recupero             | n° 20 pz   | Da avviare a centro di selezione  |



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

|  |                     |  |                      |   |   |
|--|---------------------|--|----------------------|---|---|
| Ingombranti metallici  | 200140              | Oggetti in metallo (es. reti in ferro, mobili metallo)   | Recupero             | n° 2-3 pz                                     |   |
| Altri ingombranti  | 200307              | Ingombranti eterogenei o comunque diversi dai precedenti | Recupero/Smaltimento | n° 2-3 pz                                     |   |
| Elettrodomestici contenenti CFC                                      | 200123(*)           | Frigoriferi, congelatori, condizionatori                 | Recupero             | n° 1 pz                                       | Le apparecchiature di nuova generazione non contengono CFC ma generalmente rientrano nel CER indicato. Possono essere accettati solo se la destinazione possiede autorizzazione come impianto di recupero         |
| Altre apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi     | 200135 (*)          | Televisori, computer, e materiale elettronico in genere  | Recupero             | n° 1-2 pz                                     | Non sempre queste apparecchiature contengono componenti pericolose ma generalmente rientrano nel CER indicato. Possono essere accettati solo se la destinazione possiede autorizzazione come impianto di recupero |
| Altre apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolose | 200136              | Lavatrici, lavastoviglie, scaldacqua                     | Recupero/smaltimento | n° 1 pz                                       |   |
| Pile e batterie  | 200133 (*) - 200134 | Batterie e accumulatori                                  | Recupero             | n° 1 pz. (n°10 pz se riferite a pile esauste) | Coinvolgimento del COBAT  |
| Pneumatici usati   | 160103              | Pneumatici usati da provenienza domestica                | Recupero             | n° 1 pz                                       | Da autovetture  |
| Medicinali scaduti   | 200132              | Medicinali diversi dai citotossici e citostatici         | Smaltimento          | 5 kg  |   |
| Contenitori etichettati T o F  | 150110 (*)          | Contenitori vuoti di vernici, acidi, ...                 | Recupero             | 5 kg  | Possono essere accettati solo se è garantito l'avvio al recupero  |
| Lampade al neon  | 200121 (*)          | Tubi fluorescenti  | Recupero             | 5 kg  | Possono essere accettati solo se è garantito l'avvio al recupero  |
| Oli minerali esausti   | 200126 (*)          | Oli da operazioni di cambio olio motore                  | Recupero             | 5 litri                                       | Coinvolgimento Consorzio Obbligatorio Oli minerali usati  |



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

|  |        |   |                      |         |  |
|--|--------|---|----------------------|---------|--|
| Oli vegetali e animali                   | 200125 | Oli da mense, cucine  | Recupero             | 5 litri | Coinvolgimento Consorzio<br>Obbligatorio Oli usati   |
| Rifiuti vegetali da sfalci e<br>potature | 200201 | Scarti della cura del<br>verde<br>pubblico/privato            | Recupero             | 1 mc.   |  |
| Rifiuti inerti                           | 170107 | Inerti da piccole<br>manutenzioni<br>domestiche               | Recupero/smaltimento | 1 mc    |  |
| Rifiuti urbani misti                     | 200301 | Secco residuo non<br>riciclabile da raccolte<br>differenziate | Smaltimento          | -       | Conferiti principalmente nell'area<br>attrezzata di raggruppamento dal<br>servizio di raccolta. Uso limitato<br>dell'ecocentro |
| Residui dalla pulizia delle<br>strade    | 200303 | Rifiuti da<br>spazzamento<br>stradale                         | Smaltimento          | -       | Conferiti esclusivamente nell'area<br>attrezzata di raggruppamento   |



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

### APPENDICE 2.

#### **Elenco e descrizione della documentazione da allegare alla domanda di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto ex art. 208 D. Lgs. n. 152/2006.**

##### **1) Relazione tecnica.**

Tale relazione dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- a) motivazioni relative alla scelta del sito con riferimento ai criteri di localizzazione previsti dalle presenti linee guida;
- b) fotografie del sito e descrizione dello stato attuale;
- c) individuazione del bacino di utenza con indicazione del Comune o dei Comuni serviti e della popolazione interessata per ciascuno di essi; indicazione della domanda che occorre soddisfare;
- d) analisi sintetica costi-benefici dell'intervento in termini ambientali;
- e) tipologie di rifiuti per le quali si chiede l'autorizzazione al conferimento, individuate dai codici CER e relative descrizioni;
- f) dati dimensionali relativi a: superficie occupata dall'intero impianto ed, in particolare, superfici delle zone adibite al conferimento diretto dei rifiuti da parte dei cittadini, al deposito dei rifiuti e alle operazioni dell'area di raggruppamento; capacità (mc) dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti distinte per le singole tipologie degli stessi; superfici e volumi dei bacini di contenimento;
- g) descrizione delle caratteristiche tecnico – funzionali dell'impianto con riferimento ai requisiti costruttivi delle pavimentazioni, dei bacini di contenimento, dei contenitori destinati al conferimento delle singole tipologie di rifiuti e delle reti di raccolta delle acque e dei percolati;
- h) descrizione dei presidi ambientali e delle norme gestionali finalizzati alla riduzione della presenza di roditori/uccelli, delle emissioni atmosferiche dovute alla movimentazione di materiale secco e polveroso, del rumore prodotto dai macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, dei cattivi odori e del traffico indotto da e per il centro di raccolta;
- i) descrizione dell'eventuale impianto di trattamento in loco delle acque raccolte (caratteristiche costruttive, calcoli di dimensionamento delle relative vasche, descrizione del processo di trattamento adottato e indicazione di eventuali reagenti ed additivi utilizzati, modalità di gestione manutenzione e pulizia dell'impianto);
- j) descrizione degli impianti di illuminazione, antincendio, idrico e fognario;
- k) descrizione della viabilità interna, della recinzione perimetrale e delle misure di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto con l'indicazione delle essenze arbustive utilizzate a tal fine;



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ECOCENTRI COMUNALI E DELLE AREE ATTREZZATE DI RAGGRUPPAMENTO

l) descrizione delle modalità di gestione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di apertura al pubblico (protocollo gestionale delle attività di conferimento diretto da parte dei cittadini), con riferimento alle modalità di svolgimento delle operazioni di carico/scarico dei rifiuti, delle operazioni di pulizia e di manutenzione e delle attività di formazione del personale.

#### **2) Tavole grafiche.**

- a) corografia in scala 1:25.000 con ubicazione dell'area di intervento;
- b) inquadramento dell'area su estratto della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
- c) estratto catastale;
- d) estratto P.U.C. vigente e relative norme di attuazione;
- e) una o più planimetrie in scala adeguata dalle quali risultino riconoscibili:
  - viabilità interna, accessi al centro, aree destinate a parcheggio;
  - individuazione delle aree destinate ad uffici e locali di servizio;
  - individuazione delle aree di deposito coperte e dei bacini di contenimento;
  - posizionamento dei contenitori con indicazione delle specifiche tipologie di rifiuti conferibili;
  - recinzione perimetrale e piantumazione;
  - rete di raccolta delle acque meteoriche e dei percolati con i relativi manufatti (quali caditoie e pozzetti, eventuale impianto di trattamento in loco);
  - impianto o presidi antincendio;
  - impianto di illuminazione;
  - rete idrica con relative prese e manufatti (compreso lo scarico in fogna o la fossa Imhof).
- f) schema di funzionamento dell'eventuale impianto di trattamento delle acque e dei percolati, nonché planimetria e sezioni in scala adeguata, finalizzate alla rappresentazione grafica delle diverse unità di trattamento;
- g) individuazione dei flussi di traffico in ingresso e in uscita dall'impianto;
- h) simulazione dell'intervento ante e post operam.

#### **3) Copia del provvedimento comunale di approvazione del progetto.**

#### **4) Certificato di destinazione urbanistica in carta semplice.**

#### **5) Dichiarazione relativa alla disponibilità dell'area.**

#### **6) Documento preliminare di valutazione dei rischi.**